

**SIT-IN DAVANTI A MONTECITORIO  
MARTEDI' 13 OTTOBRE, ore 15-17**

**“PER LA PACE, PER LA LIBERTA' DI INFORMAZIONE, PER I DIRITTI DEL POPOLO ARMENO”**

Dal 27 settembre l'**Azerbaigian** ha sferrato - con il supporto logistico e militare della Turchia e di jihadisti mercenari arruolati da Ankara - un attacco armato senza precedenti alla **repubblica del Nagorno Karabakh-Artsakh** e all'**Armenia**, scatenando contemporaneamente una spregiudicata campagna di disinformazione in tutto il mondo.

Durissimi combattimenti sono in corso lungo la linea di contatto e si registrano pesanti **bombardamenti indiscriminati sugli insediamenti civili** da parte azera, incluso il capoluogo Stepanakert, anche con l'utilizzo di bombe a grappolo. E ciò in flagrante violazione del diritto internazionale. **Un crimine di guerra con conseguenze di una catastrofe umanitaria.**

Già il 12 luglio le forze armate azere avevano innescato una provocazione al confine nord-orientale dell'Armenia e quattro anni fa, nell'aprile 2016, avevano perpetrato un altro attacco in quella che è stata battezzata la “guerra dei quattro giorni”.

**Il popolo armeno, oltre alla minaccia militare, vede ancora una volta a repentaglio la propria esistenza.**

I proclami dei due leader autoritari **Erdogan** e **Aliyev** fanno continuo riferimento all'annientamento del popolo armeno “*per completare l'opera dei padri*” (ovvero il **genocidio** armeno).

Comitati e associazioni, armeni e non, saranno davanti a Montecitorio martedì prossimo 13 ottobre 2020 per chiedere **alle istituzioni italiane e, in primo luogo, al Parlamento di:**

- promuovere ogni azione possibile per il ristabilimento della pace nel Caucaso meridionale al fine di preservare il diritto alla vita, alla libertà e ai diritti delle popolazioni coinvolte nella guerra;
- condannare l'intervento militare di terze parti nel conflitto;
- non abbandonare il popolo armeno a un destino che evoca dolorose pagine di storia già vissute 105 anni fa;
- tutelare gli interessi nazionali italiani impedendo che la guerra arrivi a interessare anche le *pipe line* che portano petrolio in Italia dal mar Caspio;
- prendere le distanze dalle politiche nazionali che esaltano lo sterminio di altri popoli;
- tener conto del differente grado di democrazia e libertà di espressione che vige nei Paesi coinvolti nel conflitto;
- lanciare un monito alle *leadership* locali affinché il dialogo con l'Italia e l'Unione Europea sia basato sul rispetto dei diritti umani, sulla libertà di parola e di stampa.

I Comitati e le Associazioni organizzatori si augurano che rappresentanti di tutte le forze politiche italiane si uniscano all'opinione pubblica e condannino senza se e senza ma l'ingiustificata aggressione contro l'aspirazione alla libertà e alla pace del popolo armeno.

L'invito al presidio (che si svolgerà nel rispetto delle norme anti-Covid19) è rivolto a tutte le Associazioni e cittadini italiani che condividono i principi di cui sopra.

***Comunità e associazioni armene d'Italia***